

Economia

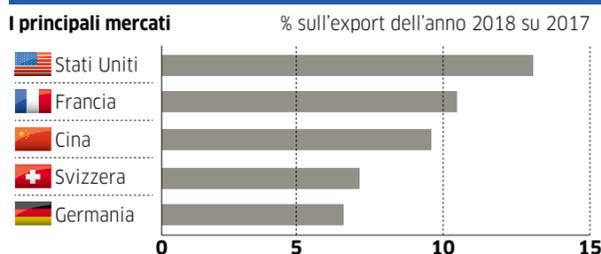
TOCCANDO FERRO

«Si osserva un progressivo allungamento del raggio di esportazione, tra i mercati che si sono dimostrati fondamentali si annoverano Stati Uniti, Hong Kong, Singapore, Australia e Qatar»
Il report di Intesa San Paolo sui distretti

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

L'andamento dei distretti lariani

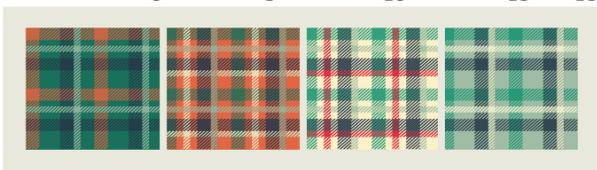
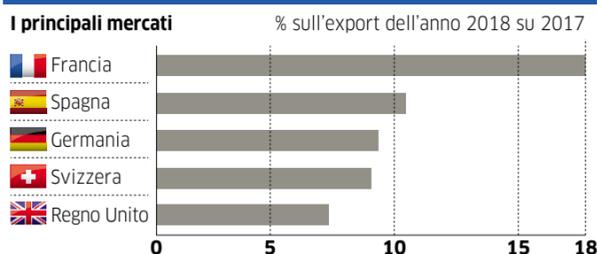
LEGNO E ARREDAMENTO DELLA BRIANZA



↑ +5,7% nel complesso dell'anno
↑ +9,4% nel quarto trimestre

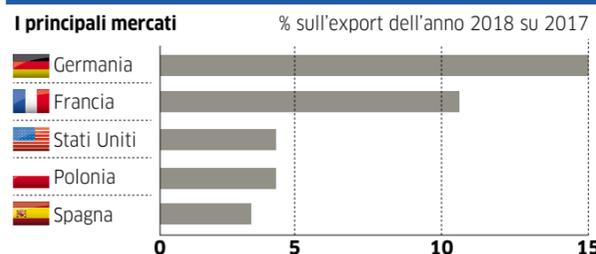
Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

SETA-TESSILE DI COMO



↓ -5% nel complesso dell'anno
↓ -5,1% nel quarto trimestre

METALMECCANICA DI LECCO



↑ +3% nel complesso dell'anno
↑ +3,2% nel quarto trimestre

L'EGO - HUB

Il metalmeccanico non si è fermato Lecco fa un +3,2%

Il report. Gli ultimi dati di Intesa Sanpaolo evidenziano i risultati del distretto della meccanica, che va benino. Male il tessile comasco: giù del 5%, tiene solo la Francia

ENRICO MARLETTA

Molto bene il legno arredo della Brianza, benino il metalmeccanico lecchese, male il tessile comasco. Questo in sintesi quanto emerge, per quanto riguarda il territorio lariano, dal Monitor dei Distretti della Lombardia a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo (in esame i dati relativi all'ultimo trimestre e all'intero 2018).

Tra i dieci best performer spicca il legno arredo che ha registrato un +5,7% di export nel

complesso dell'anno scorso e un +9,4% nel quarto trimestre. «Si osserva - spiega Intesa - un progressivo allungamento del raggio di esportazione, tra i mercati che si sono dimostrati fondamentali annoverano: Stati Uniti e altri Paesi del Sud-est asiatico (Hong Kong, Singapore), Australia e Qatar». I fari restano accesi sul mercato russo dove le vendite non hanno dato segnali di solida ripresa.

Tra i distretti che, pur non rientrando nella top ten lombarda, hanno messo a segno una

crescita moderata delle esportazioni, c'è la metalmeccanica di Lecco. Il +3% nel complesso dell'anno e il +3,2% nell'ultimo trimestre sono il frutto di un calo della componente primaria di export, i prodotti di meccanica, più che compensato però da un aumento delle vendite di altre merceologie: viti/bullonerie, postaeria-pentolame, tubi-condotti, profilati e cavi in acciaio, altri prodotti in metallo e lavorazioni a freddo dell'acciaio. Dal punto di vista dei mercati di sbocco, Germania, Francia e

Polonia si confermano il principale traino delle esportazioni. Un contributo rilevante alla crescita, nell'arco del 2018, è giunto anche da mercati minori quali Federazione russa, Turchia e Arabia Saudita.

Negativo il trend del distretto seta-tessile di Como: -5% nel complesso dell'anno e -5,1% nel quarto trimestre. Tra i primari sbocchi commerciali, solo la Francia ha fornito un contributo positivo alle vendite 2018, accanto alla Cina e ai mercati di trasformazione come la Turchia e la Tunisia. La performance positiva su questi mercati non è bastata per compensare la contrazione a due cifre dell'export diretto ad altri importanti sbocchi commerciali come Spagna, Regno Unito, Germania e Stati Uniti.

A livello regionale il Monitor ha registrato nell'ultimo trimestre del 2018 un affievolimento del ritmo di crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi, +0,7% in termini tendenziali, che fa da specchio ad un rallentamento generale dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un quarto trimestre 2017 particolarmente brillante, che aveva registrato un incremento del

La scheda

Il gruppo dei best performer

Tra i distretti best performer, che si posizionano ai primi dieci posti della classifica regionale per evoluzione dell'export 2018, emergono ben cinque realtà della metalmeccanica: Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno (+14%), Metalli di Brescia (+8,9%), Rubini, valvole e pentolame di Lumezzane (+6,4%), Metalmeccanico del basso mantovano (+5,5%), Meccanica strumentale di Bergamo (+3,3%). Si tratta di realtà che beneficiano di un ventaglio eterogeneo di sbocchi commerciali, con un raggio medio di esportazione che si sta allungando sempre di più, grazie anche al peso crescente dei nuovi mercati. Particolarmente dinamico anche l'export 2018 della Gomma del Sebino Bergamasco (+7,4%), nonostante il sopraggiunto rallentamento della domanda proveniente dalle imprese tedesche dell'automotive, e delle Calzature di Vigevano (+6,6%), trainato dai mercati del lusso.

9,8% sul 2016. Sommando i risultati dei tre trimestri precedenti, ed in particolare la performance molto positiva del primo semestre 2018, lo scorso anno si è chiuso con un aumento complessivo di export del 3,8% (quantificabile in circa 109 milioni di euro in più), tra i migliori risultati dell'aggregato distrettuale nazionale, dove la crescita media annua delle esportazioni è stata del 2,2%.

I mercati maturi sono stati la chiave delle performance di export lombarde, sia nel quarto trimestre 2018, quando hanno segnato un +3,5%, sia nel complesso dell'anno, con una crescita cumulativa del 6,4%. Germania, Francia e Spagna, se considerati congiuntamente, valgono più di un terzo delle esportazioni distrettuali della regione.

I primi due paesi si sono distinti anche per una buona dinamica di crescita sul 2017: +6,7% le vendite in Germania (+281 milioni di euro) e +6,2% in Francia (+157 milioni di euro), nonostante incrementi più contenuti si siano verificati nel quarto trimestre. Anche gli Stati Uniti sono stati protagonisti (+13,5% la performance cumulativa, ovvero +211 milioni di euro), sebbene con risultati molto polarizzati a livello settoriale.

L'ultima scommessa di Baj Riscoperta del Pan Matalòch

Prodotti tipici

Dopo il successo della Resta tocca al dolce bellagino «Impasto e lavorazione simili al panettone»

Nuova scommessa di Baj, il brand che punta a valorizzare i prodotti dolciari tipici comaschi. Dopo la Resta, arriva così il Matalòch. Lo storico marchio Baj, che dopo uno stop lungo decenni ha ricominciato

a sfornare panettoni, oggi aggiunge alle sue referenze un prodotto tipico della tradizione di Bellagio: il Pan Matalòch. Il dolce tradizionale a lievitazione naturale ha alle spalle una lunga storia, ricostruita con la collaborazione della Famiglia Comasca. L'origine del Pan Matalòch (dallo spagnolo matalaluga, a sua volta dall'arabo habba-halua, anice, che è uno degli ingredienti), è identificata nei territori del Centro

e dell'Alto Lago. Tomaso Baj, erede del fondatore racconta: «Abbiamo deciso di inserire nella nostra produzione questo dolce tipico della cucina comasca, il cui impasto e lavorazione hanno molte affinità con quelli del panettone. Non a caso si ritiene che il Pan Matalòch fosse il dolce di Natale di questi territori. Gli ingredienti del Matalòch Baj vengono scelti con cura tra i migliori reperibili sul mercato: farina, latte,

burro, uova, noci, nocciole, mandorle, canditi, uvette, fichi secchi, datteri, prugne secche, oltre all'anice, ingrediente da cui deriva il nome».

Il Matalòch Baj, come la Resta, nascono per valorizzare le tradizioni della cucina lariana e renderle apprezzabili anche al pubblico turistico, come dolce da portare a casa. In comune hanno anche l'abbinamento a un libretto storico, la cui realizzazione è curata direttamente dalla famiglia Baj. La copertina del libretto, che riporta una antica e raffinatissima stampa in cromolitografia dei Portici di Bellagio è stata conservata a lungo in attesa di un utilizzo adeguato presso l'Archivio Enrico Levrini. **V. Dal.**



Cesare e Tomaso Baj hanno rilanciato il brand di famiglia